

**paese incattivito**

**rivolte anti immigrati**



**le associazioni: paese incattivito  
e chiuso in se stesso**

*scontri a Casale San Nicola, a nord della Capitale e a Quinto (Tv) per l'arrivo di alcuni richiedenti asilo. Sami (Unhcr): "Volontà politica di sfruttare le tensioni". L'assessore Danese: "Solidarietà con i profughi assediati nel loro traguardo verso una vita migliore". Caritas: "Clima d'odio che non s'era mai visto"*

*da: Redattore Sociale*

“E’ vergognoso quello che sta accadendo in queste ore a Roma e Treviso. E’ chiaro che c’è una volontà politica, da parte di alcuni gruppi, di sfruttare le tensioni presenti nella società italiana, ma questa strumentalizzazione è intollerabile”. Lo sottolinea Carlotta Sami, portavoce dell’Unhcr, in merito alle proteste anti immigrati esplose nelle due città italiane. Ieri a Quinto, in provincia di Treviso, dopo il trasferimento di circa 100 profughi, la palazzina in cui erano appena stati accolti è stata presa d’assalto. A guidare la spedizione alcuni residenti della zona e militanti di Forza nuova e Lega Nord. Scene simili si sono viste anche questa mattina a Casale San Nicola, a nord di Roma, dove un gruppo di abitanti e militanti di Casa pound ha manifestato contro l’arrivo, previsto per oggi, di un centinaio di profughi. Il sit in è ancora in corso e ci sono state anche cariche da parte della polizia.

## Agenzia giornalistica

**Scontri Casale San Nicola, Caritas: “Clima d’odio che mai si era visto in Italia”**

“Queste manifestazioni di intolleranza vanno valutate per quello che sono: servono solo da un punto di vista politico e si basano sulla disinformazione– continua Sami – cioè sul far credere che chi scappa da una guerra o da una situazione di persecuzione venga accolto con maggiori privilegi rispetto a quelli che hanno gli italiani. Si fa pensare alla gente che la presenza dei rifugiati possa togliere qualcosa, mentre bisognerebbe spiegare che queste persone non solo non hanno

nessun privilegio ma hanno situazioni terribili alle spalle. Inoltre, alcune volte possono anche rappresentare un'opportunità per noi: pensiamo solo ai tanti cittadini italiani impiegati nei centri di accoglienza". La portavoce dell'Unhcr ricorda inoltre che i rifugiati e i richiedenti asilo hanno "diritto di essere accolti". "La maggior parte di chi è soccorso dall'Italia se ne va – aggiunge – sono tanti i transittanti, queste paure non hanno ragione di esistere". Sdegno per le proteste a Roma anche da parte dell'assessore capitolino alle Politiche sociali Francesca Danese, che esprime innanzitutto solidarietà ai rifugiati "assediati nel loro difficile cammino verso una vita migliore". "Le immagini che arrivano da Casale San Nicola non rappresentano Roma, la nostra città è un'altra e si sta preparando a un modello di accoglienza diverso – spiega Danese – . Purtroppo, però, ci sono gruppi che strumentalizzano la situazione e intossicano la grande solidarietà che esiste nella Capitale. Non dobbiamo dimenticare – aggiunge – che i profughi sono persone che scappano da guerre e da situazioni di vita pesanti, sono quindi persone vulnerabili e non persone pericolose come si vorrebbe far passare. Si portano dietro un dolore inenarrabile, non a caso hanno bisogno di un'accoglienza e di un'assistenza a 360 gradi". L'assessora si dice inoltre vicina alle persone che abitano a Casale San Nicola, al presidente del municipio e al poliziotto ferito durante i tafferugli di questa mattina, tra i manifestanti e le forze dell'ordine. Intanto da poco i richiedenti asilo sono entrati nella struttura di Casale San Nicola. "Dopo le difficoltà riscontrate questa mattina, le forze dell'ordine sono riuscite a far entrare i cittadini stranieri all'interno della struttura a loro riservata. Al momento, quattro agenti di polizia risultano feriti a seguito dei tafferugli", fa sapere la Questura di Roma.

Tante le associazioni che hanno condannato le proteste anti immigrati. "Una città che non accoglie i migranti (famiglie e ragazzi in fuga da guerre, persecuzioni e povertà) è un popolo

senza memoria, un agglomerato umano che non può dirsi comunità” -sottolinea in una nota la Caritas di Roma, che aggiunge: “Così anche il tema dell’accoglienza – le procedure di emergenza, l’individuazione dei luoghi – rischia di scontrarsi con egoismi, interessi e paure. Sentimenti di cui approfittano forze politiche senza scrupoli per incrementare un clima di odio che mai si era visto a Roma e in Italia”. Dello stesso parere anche Arci che parla di un “paese incattivito e chiuso in se stesso”. “E’ passata l’idea dell’invasione, di un paese in perenne emergenza per far fronte a un’immigrazione che ha numeri più contenuti che in altri paesi – sottolinea l’associazione -. Il tutto per giustificare, politicamente e moralmente, l’incapacità di gestire qualche migliaio di persone in fuga per la sopravvivenza”. L’Asgi (associazione studi giuridici sull’immigrazione) pone l’accento sulla mancanza di norme e regole chiare sull’accoglienza come causa dei conflitti sociali. “Gruppi di dichiarata ispirazione neofascista hanno abilmente strumentalizzato le paure e il disagio della popolazione residente – spiegano in una nota – Se nessuna violenza contro persone giunte nel nostro Paese in fuga da guerre e persecuzioni può essere mai tollerata, gli episodi accaduti a Roma e Treviso, pur nella loro diversità, vanno comunque tenuti in considerazione perché mettono in luce le gravi carenze del sistema di accoglienza vigente”. Infine il centro Astalli condanna la strumentalizzazione politica e mediatica di quanto accaduto: “Roma si trova ad accogliere persone che sono state costrette a lasciare la propria casa a causa di crisi umanitarie, conflitti o regimi dittatoriali – afferma padre Camillo Ripamonti – Si tratta mediamente di persone molto giovani e tra di loro tante sono le vittime di tortura. È da condannare ogni forma di strumentalizzazione costruita ad arte per creare pericolose tensioni e inutili allarmismi tra la popolazione”.

<http://bcove.me/6cbss9f1>

<http://bcove.me/6cbss9f1>

<http://bcove.me/6cbss9f1>

[http://link.brightcove.com/services/player/bcpid3953170534001?bckey=AQ%7E%7E%2CAAAA7SJl0CE%7E%2CiVyWnzeQXMlo\\_CZSl5Cdzb\\_TDvPW1VTN&bctid=4354298278001](http://link.brightcove.com/services/player/bcpid3953170534001?bckey=AQ%7E%7E%2CAAAA7SJl0CE%7E%2CiVyWnzeQXMlo_CZSl5Cdzb_TDvPW1VTN&bctid=4354298278001)

© Copyright Redattore Sociale

---

**il principale nemico di papa  
Francesco è l'integralismo  
cattolico**

**l'integralismo cattolico attacca  
Papa Francesco**

**oltre ai gay bisogna attaccare l'ecumenismo**

*dal sito: [gayburg.blogspot.it](http://gayburg.blogspot.it)*



«Oggi, la teoria del gender, è il grimaldello attraverso il quale si vuole definitivamente distruggere la legge divina, per portare a definitivo compimento quel disegno». È quanto ha scritto il sito ultra-cattolico *Radio Spada* (spesso vicino ad associazioni come *Provita*) in merito alla presentazione del *Family Day*. In quell'occasione Massimo Gandolfini disse che «La nostra manifestazione è di tipo propositivo, dice la bellezza della famiglia, non è contro nessuno, quindi non è contro gli omosessuali» e tanto è bastato a mandarli su tutte le furie. «È la stessa logica dell'attuale Pontefice -dicono- che rispetto ai protestanti, ai musulmani, agli ebrei, agli ortodossi, auspica la "logica del poliedro" e dell'unità nella pace. Le Sacre Scritture e la dottrina, invece, non usano mezzi termini né nei confronti degli omosessuali né nei confronti delle religioni diverse dall'unica -quella del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo- che porta alla salvezza». Insomma, lamentano che bisogna dichiarare guerra alle oltre religione oltre che ai gay. Ed è così che Bergoglio diventa il loro obiettivo.

In un altro articolo bollano come «eretico» il pontefice e affermano che sia semplice «smontare in brevi mosse il bergoglismo». Per farlo oppongono le sue frasi a quelle

pronunciate in precedenza, lasciando intendere che qualunque posizione sia stata definita dalla Chiesa non possa essere rimessa in discussione. Nel loro articolo fanno tre esempi che si commentano da sé:

- «"Padre, io posso pregare con un evangelico, con un ortodosso, con un luterano?" Devi, devi: avete ricevuto lo stesso Battesimo» (*Papa Francesco, Radio Vaticana 03/07/2015*) Solo i cattolici possono adorare Dio (*Papa Gregorio XVI, Summo Jugiter Studio*); La vera Fede non può essere fondata fuori dalla Chiesa. (*Papa Pio IX, Singolari Quidem; Papa San Pio X, Singolari Quandem*); Le religioni non cattoliche non possono avere la vita della Chiesa. (*Papa San Gregorio I, Esposizione nel Psalm V Poenit., tom. 3*)
- «La realtà di oggi e i nostri martiri ci uniscono in un "ecumenismo del sangue", ricordando che pochi mesi fa, 23 egiziani copti sono stati sgozzati su una spiaggia della Libia: Se il nemico ci unisce nella morte, ma chi siamo noi per dividerci nella vita? Lasciamo entrare lo Spirito, preghiamo per andare avanti tutti insieme» (*Papa Francesco, Radio Vaticana 03/07/2015*) Fuori dalla Chiesa non v'è nessun martire cristiano. (*Papa Pelagio II, Denzinger 247*); Lo Spirito Santo non dà la vita eterna agli eretici. (*Papa Leone XIII, Satis Cognitum: 18*)
- «L'unità dei cristiani è opera dello Spirito Santo e dobbiamo pregare insieme. L'ecumenismo spirituale, l'ecumenismo della preghiera» (*Papa Francesco, Radio Vaticana 03/07/2015*) L'unità cristiana è la Chiesa cattolica. (*Papa Pio XI, Mortalium Animos: 3, 15*); Solo i cattolici possono essere cristiani (*Papa Pio VI, Denzinger 1500*); Se qualcuno prega con gli eretici, è un eretico. (*Papa Sant'Agatone I, Sacrorum Conciliorum: XXI: 635*)